

Il G.R.E.G. (Gruppo escursionistico giovanile) Valle Scrivia

Il gruppo vede la luce nei primi mesi del 2005 e (almeno durante quel periodo) rappresentava una novità assoluta, sicuramente per quanto riguarda la Liguria, ma credo di poter affermare anche in ambito nazionale.

Quale è la particolarità di questo gruppo?

La particolarità sta proprio nel fatto che esso si pone come obiettivo, l'organizzazione di escursioni e attività, interamente dedicate a bimbi e ragazzi. Non tralasciando valori di: eguaglianza, rispetto dell'ambiente, conformi quindi allo statuto F.I.E., alla quale ci siamo immediatamente affiliati.

Già da circa un decennio, all'epoca, io e mia moglie Anna (entrambi AEN) svolgevamo, principalmente nelle scuole della Valle Scrivia (una Valle che dall'immediato entroterra di Genova si allunga sino alla Pianura Padana) un programma che comprendeva escursioni nella stessa Valle ma anche nelle riviere Liguri. Durante queste escursioni, non mancavamo di promuovere né il nostro territorio né l'operato della nostra Federazione. Proprio durante queste attività è capitato di trovare dei bimbi interessati, o genitori che manifestavano l'interesse a farli partecipare ad escursioni nella natura. Ci siamo però ben presto accorti, guardandoci attorno, che non c'erano in zona associazioni (in ambito FIE) strutturate in modo da poter accogliere specificamente bambini e/o ragazzi. Capitava, a volte, nelle associazioni di appartenenza di avere occasionalmente qualche bimbo presente in gita, ma ben presto accusava stanchezza, noia (spesso confondendo i due sintomi).

Normale, diciamo noi... perché ovviamente, un'associazione di adulti che organizza escursioni per adulti (e molte lo fanno veramente bene), non può prevedere al suo interno tutte le esigenze di bimbi e ragazzi.

Vediamo qualcuna di queste esigenze comuni:

1) **La noia** : Il nemico numero 1 per bambini e ragazzi; da combattere ed evitare.

I ragazzi hanno per natura e struttura una grande energia e una grande velocità nel recupero, ma spesso se si stanno annoiando li sentirete dire: "SONO STANCO!!"

Neppure si può pensare di poterli a lungo interessare con notizie sul paesaggio, il nome dei monti o dei fiori espresse con le stesse modalità che useremo per gli adulti.

Fauna e storie di castelli e battaglie meritano magari un approfondimento, nel senso che sono argomenti adattissimi ai ragazzi, ma anche in questo caso non si può pensare di parlarne loro come si parlerebbe ad un gruppo di adulti, e contestualmente a gite espressamente confezionate per adulti: occorre predisporre per loro una narrazione appropriata, adeguata e stimolante.

2) **La compagnia**: Spesso in queste associazioni per adulti, i bimbi si trovano isolati in mezzo ad un mondo di adulti, che hanno altri interessi, un mondo insomma che ... non è il loro.

Per questo motivo, più il numero dei bimbi sarà numeroso e più ne trarrà giovamento ogni singolo.

3) **La lunghezza delle escursioni**: ovviamente la lunghezza, lo sviluppo, il dislivello in salita, nonché la difficoltà tecnica delle escursioni destinate ad un'utenza adulta, non possono essere gli stessi che in un gruppo con maggioranza di bimbi o ragazzi. Questo anche per consentire le necessarie soste destinate sia al recupero dello sforzo ma anche per soddisfare le particolari esigenze dei bimbi....

4) **Il gioco**: è componente fondamentale della vita di ogni bimbo. Durante il gioco, ci si conosce, si fa amicizia, anche a noi adulti serve per stabilire un rapporto di amicizia coi bimbi. Non prendiamocela a male se della gita il bimbo ricorderà principalmente i giochi: c'è tempo per ogni cosa. Per il momento ci accontentiamo della sua presenza, il resto verrà da sé.

La composizione del gruppo: come già accennato, l'organizzazione prevede che a partecipare alle escursioni, per noi siano esclusivamente i bimbi e i ragazzi, escludendo quindi i genitori. Questo innanzitutto per evitare comportamenti iper-protettivi degli stessi nei confronti dei propri figli, ponendo in condizione di inferiorità chi invece i genitori non li ha con sé in gita.

Per fare ciò, è però necessario dotarsi di un gruppo di Accompagnatori adulti che formino per così dire “lo zoccolo duro”, ossia garantiscano la loro presenza ad un grande numero di escursioni (se non a tutte), sia per dare continuità al progetto, che per permettere ai bimbi di individuare negli Accompagnatori costanti un vero punto di riferimento, non solo tecnico, ma – perché no – anche relazionale, se non vogliamo dire affettivo.

Inizialmente, il nostro gruppo si formò con l’ausilio dei “fondatori”, coadiuvati da alcuni appassionati di montagna con buone capacità tecniche e con una particolare propensione alle attività con i bambini. Successivamente, negli anni, pur rimanendo presenti alcuni tra i fondatori, ad avvicinarsi alla conduzione del gruppo furono molti inserimenti nuovi, scelti ad esempio anche tra i genitori, ai quali veniva chiesto di evitare taluni comportamenti di cui si è già detto, e di rapportarsi con tutti i bimbi allo stesso modo.

Quanto detto riguarda soprattutto la conduzione del gruppo in escursione.

Altro discorso si pone invece per quanto riguarda il trasporto dei bimbi per raggiungere le varie località. In taluni casi si è cercato, quando possibile, l’utilizzo di mezzi pubblici (treno e bus). In altri casi si è ricorsi al noleggio di un piccolo bus (condotto dal sottoscritto), che consente di ridurre il numero di auto private (e quindi di conducenti), ma non si può certo negare che in alcuni casi si è dovuto chiedere l’aiuto di qualche genitore che portasse i bimbi (non solo i propri) a destinazione, magari per viaggi brevi. Va detto che non abbiamo mai avuto difficoltà nel trovarli. In fondo si chiedeva loro semplicemente di accompagnare i bimbi o venirli poi a riprendere... così come avviene per una partita di calcio, o di Basket, o un saggio di danza...

Motivazione dei ragazzi:

Il progetto a più ampio respiro, prevedeva poi per i ragazzi, al compimento del 14° anno di età, l’ingresso tra quelli che noi chiamavamo” Soci Responsabili” quindi equiparandoli di fatto agli adulti:

Essi potevano da quel momento:

- a) Partecipare con diritto di voto all’assemblea dei soci. Potendo quindi esprimere il proprio pensiero su decisioni e delibere, scegliere i propri rappresentanti ecc.
- b) Essere eletti nel consiglio direttivo, come consigliere giovane con tutti i diritti e naturalmente i doveri che il ruolo comporta.
- c) Assumere compiti di “capo-gita” ausiliario in affiancamento ad almeno un adulto.
- d) Si chiedeva loro di preparare un articolo a scelta, che riguardasse o le gite avvenute o quelle a venire, o fatti curiosi avvenuti durante un’escursione, da pubblicare sulla stampa locale, e sul nostro sito. Certo era necessario “pressarli” di continuo, ma qualche risultato anche soddisfacente è arrivato (vedi art. di Gabriele su Alta Via dei Monti Liguri), ed era anche questo motivo di grande soddisfazione per gli “autori”.

Naturalmente, tutto questo poneva le basi per una maggiore responsabilizzazione dei ragazzi, con l’obiettivo di avere nel futuro un ricambio nella conduzione del gruppo. Oltre a questo, notavamo che i ragazzi apprezzavano particolarmente questo tipo di coinvolgimento, anche garantendo la propria presenza alle riunioni di Consiglio in maniera spesso più responsabile e partecipata rispetto ad alcuni adulti: si prendevano insomma molto sul serio!

Il coinvolgimento delle scuole:

Come si diceva in apertura, tutto nasce dall’ idea del coinvolgimento delle scuole.

Continuava quindi instancabilmente l’attività svolta presso le scuole di vallata: l’intenzione era di non separare completamente i due ambiti (scolastico e giovanile domenicale con il Gr.E.G). Anche se nelle scuole ci si presentava come FIE, non si mancava di promuovere entrambe le Associazioni, mai dimenticando di ricordare che FIE è una Federazione, ossia un insieme di associazioni, e che il Gr.E.G. è una di esse.

Parte di questo processo di coinvolgimento è rappresentato ad esempio dal concorso di disegno: “Pittori della Natura”, altra grande spinta motivazionale.

Il concorso che (ante COVID) veniva svolto annualmente a fine anno solare aveva un tema variabile negli anni, ma con sempre in primo piano il connubio tra il Gr.E.G. e la natura, in cui le varie tematiche ambientali si avvicendavano (i rifiuti, l'acqua ecc).

Esso coinvolgeva a turno 4 /5 classi delle scuole Primarie. Dopo un' attenta valutazione e, vogliamo sottolineare, con grande serietà e rispetto del lavoro dei bimbi, venivano premiati i migliori 3 disegni. Il primo classificato veniva poi riprodotto sulla tesserina di associazione al gruppo, citando il nome dell'autore.

Un piccolo gadget veniva consegnato comunque ad ogni partecipante al concorso, per premiare il loro impegno. Non abbiamo mai faticato a trovare sponsor in zona che mettessero a disposizione gadget, ma premi anche importanti (giocattoli, materiale sportivo o scolastico ecc.)

La premiazione avveniva in una sala, durante una serata dedicata agli auguri Natalizi, avendo cura che fossero presenti con certezza i vincitori, con i genitori, e spesso con fratelli, amici e parenti.

Fotografie: Durante le escursioni si scattano foto ed è bello che si faccia. Esse aiutano a mantenere il ricordo, servono per promuoverci ecc.

Anche noi lo facciamo e, lo dico perché so che qualcuno me lo domanderà: trattandosi di minori, come bisogna comportarsi? A questa domanda potranno rispondere più esaurientemente alcuni professionisti, anche presenti tra i docenti di questo corso. Ci limitiamo a dirvi come ci muovevano noi nella circostanza. Innanzitutto, nello scatto si cercavano di evitare primi piani dei minori, preferendo foto con bimbi magari in cammino di spalle. Poi, si evitava assolutamente di pubblicare sui social. In qualche caso isolato e specifico, come ad esempio in occasione di un filmato girato dall'associazione Alta via dei M. Liguri che ci ha visto protagonisti, o di pubblicazione sul nostro sito Web o su pagina Fb, abbiamo chiesto l'autorizzazione scritta dei genitori dei minori. Mai in nessun caso abbiamo avuto contestazioni.

Senso di “appartenenza” ad un gruppo

L'adozione di un sentiero: contribuiva notevolmente ad aumentare il senso di appartenenza ad un gruppo. Si trattava di un sentiero di circa 5 km. del quale curavamo sia la segnaletica che la manutenzione ordinaria. Lo avevamo in affidamento dal Parco del M. Antola, che ci dava in contropartita un rimborso di qualche centinaio di euro, non molti, ma a noi sufficienti per autofinanziarci.

Ovviamente i bambini venivano coinvolti nel limite delle loro possibilità: anche i più piccoli avevano il loro ruolo, ad esempio nella segnaletica, mentre i più grandicelli fornivano un valido aiuto anche nella piccola “manutenzione”. Ovviamente si evitava di dare loro attrezzi taglienti o pericolosi, ma era bello vederli all'opera con tanto di guanti, pennelli, vernice e quant'altro.

Per quanto riguarda poi lavori un po' più importanti, si chiedeva l'intervento magari di qualche genitore.

La giornata terminava poi con una sostanziosa merenda e gli immancabili giochi in allegria!!!

La giornata del “Baratto”: E' stata organizzata in varie occasioni. Una giornata durante la quale ognuno porta ed espone qualsiasi oggetto che non usa più e lo “baratta” appunto, cioè lo cambia con altri oggetti esposti. Bandito quindi l'uso del denaro. Oltre alla giornata stessa del “mercato”, la preparazione stessa ha visto al lavoro bambini e ragazzi insieme. Era necessario infatti: comunicare l'evento, preparare la “coreografia”, spiegare alle persone di che cosa si tratta (non è propriamente un' impresa facile, soprattutto per la finalità etica della lotta allo spreco e al consumismo), allestire l'esposizione per la vendita ecc. Ma anche in questo caso questa attività ha cementato la collaborazione tra piccoli e più grandicelli.

Milleluci per Livio: Anche un evento tragico come la scomparsa prematura di uno dei nostri ragazzi, ha fatto sì che tanti ragazzi si ritrovassero una sera all'anno a compiere una escursione notturna nei boschi, in suo ricordo. La manifestazione vedeva la partecipazione di alcune centinaia tra ragazzi, bimbi e adulti ed è stata fermata solo dalla pandemia ancora in corso, ma ci ripromettiamo di farla rivivere non appena possibile. Questo evento è sempre stato senz' altro quello con il più alto numero di partecipanti (sempre ben più di cento persone per ogni edizione), e la ns. soddisfazione più grande era rivedere, per una sera l'anno i “vecchi” bimbetti, ormai cresciuti (ampiamente maggiorenni), che, dalle varie località ove si erano trasferiti per studio o per lavoro, tornavano tutti a camminare con noi, ad abbracciarsi tra di loro. Ma partecipavano anche le nuove leve in forza

in quel periodo, che non avevano potuto conoscere il loro compagno più sfortunato. Anche qui, uno splendido ensemble di generazioni